

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

La Chiesa è con Maria ai piedi della croce: contempla, offre, intercede. Unisciti alla preghiera di Maria, nostra madre: chiedi pace e salvezza, perseveranza nella fede e nuove vocazioni per il Vangelo.

O Maria, nel momento culminante della Redenzione, quando Gesù offre la sua vita per noi, tu sei associata alla sua missione: ai piedi della croce offri il tuo Figlio per la nostra salvezza, facendo tua la volontà d'amore e di misericordia del Padre! Tu, nostra Madre, ci rimani accanto anche quando siamo indifferenti, distratti, nel peccato, per riportarci al tuo Figlio, perché possiamo vivere in comunione con lui. Tu sei per ciascuno di noi il suo supremo dono d'amore.

Madre, rendici veri discepoli di Gesù! Facci fare esperienza del suo amore e mettici in cuore il desiderio di rispondervi con tutte le nostre forze. Se ti lasciamo entrare nella nostra vita, tu ci aiuterai a camminare secondo il progetto di Dio.

- Rendi la Chiesa sempre più fedele nell'ascoltare e attuare il Vangelo...

MADRE DI GESÙ E MADRE NOSTRA, INTERCEDI PER NOI!

- Perché i giovani scoprono la bellezza e la gioia di appartenere a Gesù...
- Gli sposi sappiano cogliere il disegno di Dio nella fedeltà del loro amore...
- I consacrati annuncino il Vangelo con una vita semplice e coerente...
- Donaci di riconoscere la presenza di Dio nel nostro quotidiano...
- Fa' che la nostra vita sia sempre un "sì" alla volontà di Dio...
- Che la giustizia e la pace regnino su un mondo più umano...
- Perché si spenga ogni odio e violenza nel cuore degli uomini...
- Rendici capaci di confortare chi è disperato o nel dolore...
- Concedici la grazia di rimanere con le nostre croci sotto la croce di Gesù...
- Aiutaci ad avere fede anche davanti alle prove più dolorose della vita...
 - *(altre intenzioni)*

Signore Gesù, tu che ci hai dato per Maria per Madre, aiutaci a rifugiarci tra le sue braccia ogni volta che ci sentiamo sfiduciati e stanchi. La tua e nostra madre sia il nostro esempio, la nostra guida e il nostro conforto. Amen.

Padre nostro.

Durante il mese pensati qualche volta con Maria ai piedi della croce, là dove il Dio incarnato muore per amore.

SINT UNUM n. 381



SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ

GESÙ IN CROCE INCONTRA SUA MADRE

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA GIOVANNI 19,25-27

Nella narrazione che l'evangelista Giovanni fa della morte di Gesù sul Calvario si possono distinguere cinque scene, al centro delle quali vi sono le parole che egli rivolge alla madre e al discepolo (vv. 25-27): la scena è importante, ed è quella in cui Gesù parla più a lungo. In Giovanni nulla è lasciato al caso; occorre ricevere la rivelazione che contiene. Al centro è la croce, su cui il Figlio di Dio soffre ma non smette di offrirsi perché i figli di Dio dispersi siano riuniti (cf. Gv 11,52). Ai piedi della croce, quasi a raccogliere ogni goccia del sangue redentore, un gruppetto di cinque persone, quattro donne e un uomo: "sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa, Maria di Màgdala e il discepolo che egli amava". Sul Calvario, per l'evangelista Giovanni, non ci sono le folle ma solo dodici persone: i tre condannati (Gesù e i due ladroni), quattro soldati e le quattro donne insieme al discepolo che Gesù amava. Le donne stanno in piedi: l'amore le ha condotte lì e il coraggio le mantiene forti; esse avvolgono, quasi a proteggerlo, il più giovane dei discepoli. E in quel momento dalla croce scendono le parole di Gesù morente: *Ecco tuo figlio - Ecco tua madre*; parole che sono anche per noi oggi.

PREGHIERA

Maria, sotto la croce tu vivi l'enorme dolore del Figlio tuo: lui si sente abbandonato da Dio e tu sei sospesa nel vuoto, separata da lui, desolata, sola. Ma è proprio lì, nella spoliatura di tutto, che sboccia in pienezza il disegno di Dio che ti fa Madre di ognuno di noi e di un'infinita moltitudine di uomini. Nel tuo *stare* sotto la croce sei nostro modello e in te troviamo tutte le virtù: sei la docile per eccellenza, la mite, la povera, la giusta... Tu ci fai capire cosa vuol dire rinnegarsi, sacrificarsi, perché si compia la volontà di Dio. Insegnaci a esserti figli, capaci di soffrire e offrire le prove che incontriamo sul nostro cammino. Rivestici di umiltà e pazienza, prudenza e perseveranza, semplicità e silenzio, perché sul niente dell'umano che c'è in noi, brilli per il mondo la luce di Dio che ci avvolge. Donaci di condividere con il prossimo i suoi dolori, le sue sofferenze e, se siamo impossibilitati ad alleviarle, facci capaci di *stare*, come te, sotto la croce, nel tuo *stare d'amore* impotente: allora, nel nostro silenzio d'amore, Dio parlerà ai cuori che troveranno in noi la tua materna presenza e gioiranno di esserti figli. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Gesù sta offrendo se stesso al Padre; è lui il soggetto dell'azione. Egli guarda chi sta sotto la croce: sua madre e il discepolo. È interessante notare che i due non vengono chiamati col loro nome, perché l'evangelista intende soprattutto sottolineare ciò che essi rappresentano, cioè la loro funzione simbolica. Così, attorno a Gesù che muore per amore, ci sono due icone dell'amore: colei che più di ogni altro ha amato Gesù (la Madre) e colui che più di

ogni altro è stato amato da Gesù (il discepolo prediletto). Gesù non vuole solo assicurare una protezione a sua madre che rimarrà sola, ma che sua madre diventi Madre di tutti i suoi discepoli. Il gesto di pietà filiale, certo da non escludere, diventa segno e rivelazione della nuova funzione che Maria è chiamata a esercitare sull'umanità redenta dal suo Figlio: essere madre della Chiesa, la comunità nuova che nasce dalla croce di Cristo.

GIOVANNI 19,25-27

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Rileggi il brano mentre stai con Maria sotto la croce, chiedendo il dono dello Spirito per comprendere e vivere il dono di Gesù.

RIFLETTI... Dalla croce Gesù consegna il discepolo amato a sua madre: “Donna, ecco tuo figlio!” Nelle nozze di Cana come sulla croce, Gesù non chiama sua madre col proprio nome, ma le dà il titolo di “donna” (Gv 2,19-26). Sulla croce non sta parlando con lei mosso solo da sentimenti di figlio. Il titolo di “donna” (sposa, madre) evidenzia che in quel momento Gesù sta aprendo il cuore della madre alla *maternità spirituale* verso tutti i suoi discepoli, rappresentati dal discepolo amato (Gv 13,23-26), rimasto fedele al Maestro fino alla crocifissione. E a lui si rivolge: “Ecco tua madre”! Il discepolo senza nome rappresenta te e me, e quanti sono chiamati a stare con Gesù. La donna diventa madre sua e di quanti lui rappresenta; ed è Madre della Chiesa, comunità nata dalla Pasqua di Cristo.

“Nelle poche righe di questo racconto evangelico, cinque volte echeggia la parola *madre*. Maria torna ad essere madre e i suoi figli saranno tutti coloro che accolgono la salvezza di Cristo. Da quell'istante Maria non sarà più sola, sarà la Madre della Chiesa, un popolo immenso di ogni lingua, che nei secoli si stringerà con lei attorno alla croce di Cristo, il Primogenito. Da quel momento anche noi camminiamo con lei sulle strade della fede, ci sediamo alla mensa ove si spezza il pane dell'Eucaristia e attendiamo il giorno in cui il Figlio tornerà per condurci nell'eternità della sua gloria” (Via Crucis 2007, LEV). Nell'ora di Gesù, cioè la sua morte e risurrezione, si realizza anche l'ora di Maria: madre paziente, premurosa, perseverante, che veglia amando e intercedendo per ognuno dei suoi figli, per me, per te, per tutti i bisognosi di misericordia.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala”.** Cosa attendono? Perché sono lì, se non perché Gesù avverta la loro compassione, la partecipazione alla sua sofferenza? Maria non si muove, non fugge, non grida la sua rabbia verso un Dio che promette e non mantiene, non si ribella alla fine drammatica del suo Figlio. Cosa avrà pensato quando ha visto fuggire tutti i discepoli, eccetto Giovanni? Con che cuore avrà condiviso l'angoscia di Gesù per il dolore della crocifissione, per il fallimento della sua missione? Sai stare con Maria sotto la croce? Senti che nelle prove ti sostiene, ti aiuta a credere, a sperare? Affidi a Maria il dolore di tante mamme che vedono un figlio morire o perdersi?
2. **“Gesù, vedendo la madre e il discepolo che amava...”** Un ultimo sguardo su chi gli è accanto... Gesù sta per morire, ma si ricorda di noi: con la forza dello Spirito, continua la sua missione d'amore. Lo avverti questo amore che dalla croce si proietta oltre la Pasqua, oltre la risurrezione? Credi che è da questo amore che è nata la Chiesa? Tutto si fonda sulla fede in quel Figlio che muore: è vero per Maria e per il discepolo amato. È vero anche per te? Più forte della morte è l'amore: è così per Gesù, è così per tanti martiri cristiani che confermano nel sangue la loro fede.
3. **“Donna, ecco tuo figlio!”.** Gesù muore, ma ci lascia in eredità sua madre, quale Madre nostra, Madre della Chiesa. Quando guardi il crocifisso pensi che lì sotto c'era sua madre? La donna che ha gioito nella notte di Natale perché le è stato dato un Figlio, piange in questa notte che cala sul mondo intero.... Maria sarà anche presente nel Cenacolo, testimone della missione che lo Spirito affida ai discepoli di allora e di sempre. La preghi perché interceda nuove vocazioni per la Chiesa e per l'umanità? Le affidi i consacrati, specie quelli in difficoltà, quelli tentati di allontanarsi dal suo Figlio?
4. **“E al discepolo: Ecco tua madre!”.** È come se Gesù dicesse: “Madre, metti da parte il tuo dolore e riscopri la tua maternità, la tua capacità d'amare. Un figlio muore, ma un figlio ti è dato”. Potrebbe una madre non esaudire l'ultima volontà del figlio? Ci credi che Maria ci ha accolti tutti nel suo cuore? Come è la tua devozione a Maria: è forte e si appoggia alla Parola di Dio, o è piena di sterili sentimentalismi?
5. **“Il discepolo l'accolse con sé”.** Come rispondi al dono che Gesù ti ha fatto? Accogli Maria nel tuo cuore e nella tua casa, tra le cose più preziose? Vuoi camminare con lei sulle strade della fede? Senza la duplice accoglienza di Maria e di Giovanni non può esistere la Chiesa di Cristo. Capisci che le vocazioni cristiane hanno, come Maria, il compito di custodire, proteggere, prendersi cura, amare... ogni vita, soprattutto quelle più deboli? Maria è madre e modello di chi segue Cristo nella fede e nell'amore. Maria è tua madre, se tu l'accogli...